

MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 31 Dicembre 2017

INDICE

Executive Summary	4
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	11
A.3 Risultati di investimento	13
A.4 Risultati di altre attività	13
A.5 Altre informazioni	14
B. Sistema di Governance	14
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	14
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	26
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e solvibilità	27
B.4 Sistema di controllo interno	30
B.5 Funzione di audit interno	32
B.6 Funzione attuariale	35
B.7 Esternalizzazione	38
B.8 Altre informazioni	40
C. Profili di rischio	40
C.1 Rischio di sottoscrizione	41
C.2 Rischio di mercato	42
C.3 Rischio di credito	43
C.4 Rischio di liquidità	44
C.5 Rischio operativo	44
C.6 Altri rischi sostanziali	45
C.7 Altre informazioni	45
D. Valutazione ai fini di Solvibilità	46
D.1 Attività	47
D.2 Riserve tecniche	50
D.3 Altre passività	56
D.4 Metodi alternativi di valutazione	57
D.5 Altre informazioni	57

E. Gestione del capitale	57
E.1 Fondi propri	58
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	61
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario	62
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	63
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	63
E.6 Altre informazioni	63
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	64

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia, così esposti:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile civilistico di 8.087 migliaia di euro. Il volume totale della raccolta premi passa da 49.794 migliaia di euro dell'esercizio 2015 a 54.050 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame, con un incremento di 4.256 migliaia di euro. L'effetto principale è da ricondurre alla raccolta sui prodotti abbinati ai prestiti ed ai mutui.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa. La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione che opera con il supporto di funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Non Life Underwriting Risk	19,6%
Health Underwriting Risk	66,9%
Counterparty Default risk	9,2%
Market Risk	4,3%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate in linea di principio generale al mercato -“Market Consistent Balance Sheet” - mantenendo sempre il rispetto di quanto previsto dall'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (“Direttiva”). Pertanto le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; mentre le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Sotto il profilo attuativo, laddove possibile l'impresa, si è ispirata all'approccio valutativo IAS/IFRS, pur sempre nel rispetto dell'art. 75 della Direttiva. Le valutazioni fatte hanno tenuto in considerazione il principio di proporzionalità e di materialità al fine di garantire che venissero apportate tutte le rettifiche necessarie, rispetto al valore civilistico, atte a fornire una adeguata e sostanziale valutazione di tutte le attività e le passività a valore di mercato, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

La Compagnia detiene fondi propri pari a 72.012 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	25.800	25.800	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	46.212	46.212	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	72.012	72.012	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	34.125				
Requisito patrimoniale minimo	11.342				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	211,03%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	634,90%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	79.674				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	7.663				
Altri elementi dei fondi propri di base	25.800				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	46.212				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	-				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	6.749				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	6.749				

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	79.675
Dividendi da distribuire	7.663
Capitale sociale	25.800
Riserva da riconciliazione	46.212

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio civilistico	41.556
Differenze Fair Value titoli	1.299
Storno attività immateriali	- 93
Effetto Riassicurazione	- 5.663
Differenze Riserve tecniche	59.669
Altri effetti	- 111
Effetto fiscale	- 16.982
Attività al netto delle passività	79.675
Dividendi distribuiti	7.663
Fondi propri Tier 1	72.012

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 34.125 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	2.460
Rischio di inadempimento della controparte	5.285
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	38.364
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.241
Diversificazione	- 14.217
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	43.133
Rischio operativo	1.768
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	- 10.776
Requisito patrimoniale di solvibilità	34.125

Di seguito si riportano i ratio calcolati al 31 dicembre 2017 (importi in migliaia di euro):

Fondi propri	72.012
Requisito patrimoniale di Solvibilità	34.125
Requisito minimo di Solvibilità	11.342
Ratio SCR	211,03%
Ratio MCR	634,90%

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati utilizzati tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment. Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 11.342 migliaia di euro.

Si precisa infine che laddove siano richieste informazioni comparative rispetto al periodo di riferimento precedente a quello di presentazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 303 degli Atti Delegati, la Compagnia rispetta tale obbligo soltanto se il periodo di riferimento precedente copre un periodo successivo alla data di applicazione della direttiva 2009/138/CE.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (la Compagnia) offre un pacchetto di soluzioni assicurative che propongono un'adeguata protezione per la persona, i propri cari ed il proprio patrimonio.

Dati societari

La Compagnia è una società per azioni, abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa con l'Autorizzazione Ministeriale n. 9002 del 7.8.74 (G.U. n. 219 del 22.8.74).

La sede legale è a Basiglio, Palazzo Meucci, via San Francesco Sforza, Milano 3. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 02430620159.

Codice fiscale e partita IVA: 02430620159.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00047.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano, in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

Il collocamento dei prodotti di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. viene effettuato esclusivamente attraverso la rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A., che al 31 dicembre 2017 disponeva di un organico dedicato di n. 4.254 promotori finanziari.

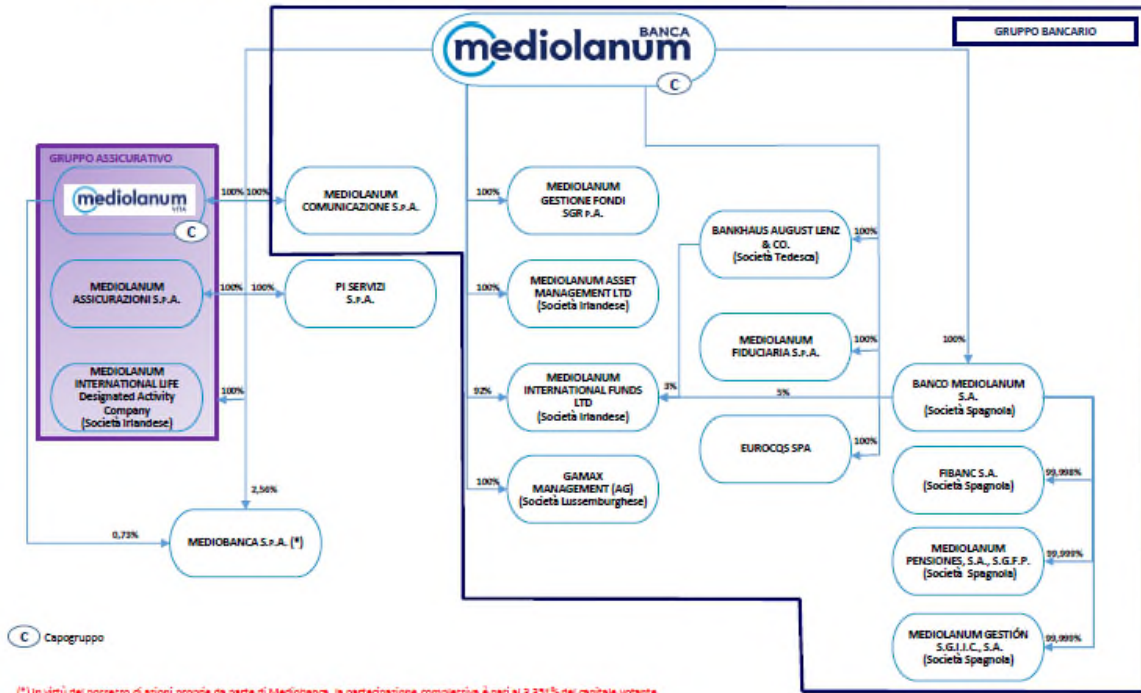
I rami in cui la Compagnia opera sono i seguenti:

- Ramo Infortuni;
- Ramo Malattie;
- Ramo Merci trasportate;
- Ramo Incendio;
- Ramo Altri Danni ai Beni;
- Ramo Tutela Legale;
- Ramo Assistenza.

Mediolanum Assicurazioni è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31.12.2017, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come

emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS), ai fini della vigilanza supplementare:

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/12/2017



Fatti significativi nel periodo di riferimento

Non ci sono ulteriori fatti significativi non descritti precedentemente.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, per l'area di attività Danni, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.:

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione non vita						
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del credito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile veicolo	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni
Premi contabilizzati							
Lordo	4.395	35.568	-	-	-	5	8.673
Quota a carico dei riassicuratori	2.204	1.333	-	-	-	2	600
Netto	2.191	34.235	-	-	-	3	8.073
Premi acquisiti							
Lordo	4.085	31.926	-	-	-	5	7.003
Quota a carico dei riassicuratori	2.032	1.420	-	-	-	2	565
Netto	2.053	30.506	-	-	-	3	6.438
Sinistri verificatisi							
Lordo	790	6.431	-	746	-	1	1.821
Quota a carico dei riassicuratori	456	303	-	157	-	-	101
Netto	334	6.128	-	589	-	1	1.720
Variazioni delle altre riserve tecniche							
Lordo	-	262	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	131	-	-	-	-	104
Netto	-	131	-	-	-	-	104
Spese sostenute	1.507	12.197	-	11	-	2	3.440
Spese amministrative							
Lordo	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione degli investimenti							
Lordo	8	69	-	-	-	-	17
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	8	69	-	-	-	-	17
Spese di gestione dei sinistri							
Lordo	73	594	-	11	-	1	391
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	73	594	-	11	-	1	391
Spese di acquisizione							
Lordo	1.178	9.531	-	-	-	1	2.329
Quota a carico dei riassicuratori	170	1.373	-	-	-	1	121
Netto	1.008	8.158	-	-	-	-	2.208
Spese generali							
Lordo	417	3.377	-	-	-	-	824
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	417	3.377	-	-	-	-	824
Altre spese							
Totale spese							

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione non vita					Totale
	Assicurazione responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	
Premi contabilizzati						
Lordo	2.220	-	-	-	-	50.861
Quota a carico dei riassicuratori	91	-	-	-	-	4.230
Netto	2.129	-	-	-	-	46.631
Premi acquisiti						
Lordo	2.211	-	51	832	2.306	48.419
Quota a carico dei riassicuratori	91	-	20	517	-	4.647
Netto	2.120	-	31	315	2.306	43.772
Sinistri verificatisi						
Lordo	550	-	52	845	2.064	13.298
Quota a carico dei riassicuratori	237	-	15	517	-	1.786
Netto	313	-	37	328	2.064	11.512
Variazioni delle altre riserve tecniche						
Lordo	-	-	62	21	624	321
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	45	26	-	254
Netto	-	-	17	5	624	575
Spese sostenute	674	-	6	86	669	18.398
Spese amministrative						
Lordo	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione degli investimenti						
Lordo	4	-	-	-	-	98
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	4	-	-	-	-	98
Spese di gestione dei sinistri						
Lordo	148	-	6	15	32	941
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	148	-	6	15	32	941
Spese di acquisizione						
Lordo	607	-	14	204	637	14.501
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	2	305	-	1.972
Netto	607	-	12	101	637	12.529
Spese generali						
Lordo	211	-	-	-	-	4.829
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	211	-	-	-	-	4.829
Altre spese						
Totale spese						-

Il saldo della gestione tecnica al netto della riassicurazione, pari a 15.380 migliaia di euro, registra un aumento di 1.108 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo.

Il volume totale della raccolta premi passa da 49.794 migliaia di euro dell'esercizio 2016 a 54.050 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame, con un incremento di 4.256 migliaia di euro. L'effetto principale è da ricondurre alla raccolta sui prodotti abbinati ai mutui e prestiti. I premi di competenza, al netto dei premi ceduti in riassicurazione, ammontano al 31 dicembre 2017 a 43.549 migliaia di euro e si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2.083 migliaia di euro.

Il valore dei sinistri pagati afferenti ai rami elementari aumenta passando da 9.720 migliaia di euro del 2016 a 11.895 al termine dell'esercizio in esame (22,4%).

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

A.3 Risultati di Investimento

I risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono riportati nella seguente tabella. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi "local gaap".

Euro/Migliaia	31/12/2017
Proventi da investimenti	1.866
di cui:	
- Titoli di stato	1.432
- Obbligazioni	434
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	100
Profitti sul realizzo degli investimenti	73
Oneri da investimenti:	804
di cui:	
- Titoli di stato	733
- Obbligazioni	71
Totale	1.235

Il saldo della voce *Proventi da investimenti* al 31 dicembre 2017 è di 2.039 migliaia di euro (31.12.2016: 2.602 migliaia di euro) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 563 migliaia di euro. Relativamente alla voce sopra riportata si registra una diminuzione di proventi relativi in particolare alla riduzioni dei redditi cedolari conseguenti alla contrazione dei tassi d'interesse sui titoli in portafoglio.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrata una minor perdita relativamente alla negoziazione dei titoli presenti in portafoglio.

A.4 Risultati di Altre Attività

Il saldo della voce *Altri proventi* al 31 dicembre 2017 è di 1.656 migliaia di euro (31.12.2016: 1.724 migliaia di euro). La posta principale è relativa al recupero dei costi del personale distaccato presso Società del Gruppo Mediolanum, per 1.578 migliaia di euro (2016: 1.574 migliaia di euro). Il saldo della voce *Altri oneri* al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.757 migliaia di euro (31.12.2016: 1.726 migliaia di euro).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del risultato del conto non tecnico:

Euro/Migliaia	31/12/2017
Altri proventi	1.656
Altri oneri	- 1.757
Proventi straordinari	93
Oneri straordinari	-11
Totale	- 19

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali

Il sistema di Governance disciplina la gestione e la direzione della Compagnia e include le relazioni tra i vari portatori di interesse e gli obiettivi strategici dell'impresa. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Il modello societario di governance adottato da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è di tipo tradizionale, contraddistinto da un Organo Amministrativo e da due Amministratori Delegati, un Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e da una Assemblea degli azionisti, con i compiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Questo modello è reputato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in considerazione delle dimensioni della Compagnia e tenuto conto delle caratteristiche operative della stessa, nonché della natura e dell'intensità dei suoi rischi. Inoltre, il modello di governance tradizionale risulta il più diffuso nell'esperienza delle società italiane e consente di far riferimento ad un'articolata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale per la soluzione dei possibili problemi applicativi.

In particolare, Mediolanum Assicurazioni S.p.A:

- è dotata di una struttura proprietaria composta da un unico azionista, non presentando quindi un'apertura diretta al mercato del capitale di rischio;
- adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, da considerarsi idoneo a garantire il pieno coinvolgimento dell'Assemblea nell'esercizio diretto delle proprie

prerogative gestorie e di controllo, mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché mediante l'approvazione dei bilanci;

- presenta obiettivi strategici di medio e lungo periodo che prevedono una politica di sviluppo da condurre prevalentemente per prodotto.

Il sistema tradizionale risponde in concreto alle esigenze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., confermato anche dal modello di governance adottato dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A., anch'esso tradizionale. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Compagnia rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, avendo cura di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale.

Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

In generale, gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che rende il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

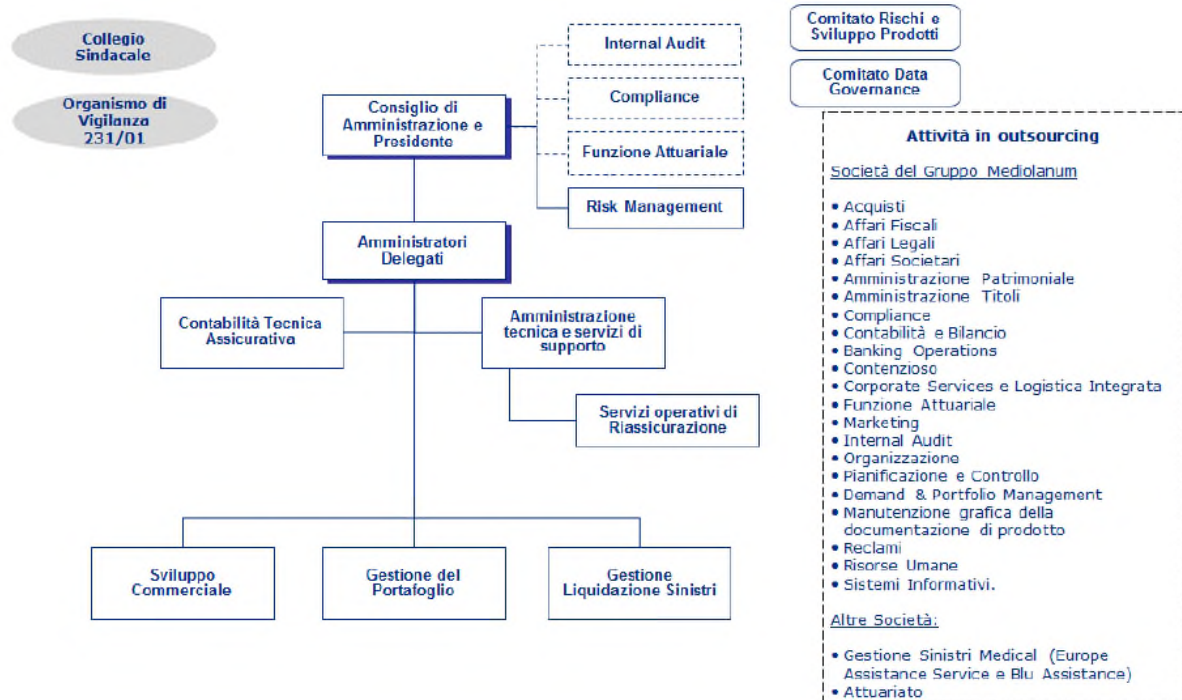
Il Consiglio è l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Assetto proprietario

Mediolanum Assicurazioni è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31.12.2017, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS), ai fini della vigilanza supplementare.

Struttura organizzativa

Di seguito si riporta l'organigramma della Compagnia:



Consiglio di Amministrazione

La Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove amministratori, i quali durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea, nel rispetto dei limiti temporali di legge, sono rieleggibili ed assoggettati alle cause di ineleggibilità o decadenza degli articoli 2382 e 2390 del codice civile (art. 23 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è composto da 6 membri ed è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 marzo 2017 e decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia detiene su base statutaria tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli inderogabilmente riservati all'esclusiva competenza dell'Assemblea e si riunisce almeno trimestralmente. E' l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri. Gli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, svolgono un ruolo di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno ed hanno il compito di guidare e coordinare le varie funzioni aziendali al fine di conseguire gli obiettivi e risultati economici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto, ai sensi dello statuto, da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale svolge inoltre gli specifici compiti ad esso assegnati in materia di sistema dei controlli interni e rischi, in coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS in materia di sistema dei controlli Interni.

Organismo di Vigilanza

La Compagnia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'Organismo di Vigilanza (“OdV”), quale organo collegiale.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Il Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio degli stessi e curandone l'adeguatezza nel tempo. Il sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e agli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, è riservato un ruolo di guida e coordinamento delle varie funzioni aziendali, nonché di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratore Delegati possono, a loro volta, attribuire specifiche deleghe e poteri di firma a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti e procuratori della Compagnia, per la sottoscrizione di specifici atti o contratti, rientranti nella propria competenza, concernente l'ordinaria amministrazione, e successivamente ne verificano l'attuazione e il rispetto. In particolare, delegano, nell'ambito di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e sotto la propria responsabilità, l'operatività per la gestione dei patrimoni affinché, nell'alveo delle linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, vengano effettuate le correnti attività gestionali, con operatività su specifici mercati, specifici settori, specifici fondi o specifiche categorie di titoli o strumenti finanziari.

Per alcune attività della filiera produttiva, la Compagnia si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum, in particolare, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A..

La Compagnia ha inoltre stipulato appositi contratti di servizio con la controllante Banca Mediolanum S.p.A., al fine di sfruttare al meglio le sinergie e le competenze di Gruppo, per quanto concerne i processi a supporto dell'attività della Compagnia.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione compliance, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La Funzione Internal Audit a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, è la funzione incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema del controllo interno della Compagnia, evidenziando eventuali necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale.

La Funzione si coordina con le altre funzioni di controllo della Compagnia nonché con l'omologa funzione della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, con la quale è previsto uno scambio di flussi informativi.

Le attività della Funzione sono affidate in outsourcing a Mediolanum Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, rappresenta il presidio volto a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

In particolare, la Funzione di Compliance si occupa delle seguenti attività:

- definire – e riaggiornare periodicamente – il framework metodologico di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme, ivi compresa la metodologia di svolgimento delle verifiche di adeguatezza (cd. assessment), relativamente a tutte le normative applicabili alla Compagnia, e delle verifiche di funzionamento (cd. controlli di efficacia);
- definire ed attuare il Piano di Compliance annuale, all'interno del quale è data opportuna evidenza delle attività svolte da parte di appositi presidi specialistici (c.d. unità specialistiche), interni o esterni alla Compagnia, a cui specifiche fasi del processo di Compliance sono state affidate nonché degli ambiti normativi direttamente presidiati da specifiche Funzioni di Controllo diverse dalla Compliance;
- fornire consulenza e supporto normativo alle unità organizzative della Compagnia sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità – con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, in generale, alla tutela del consumatore – anche nell'ambito di progetti innovativi e operatività in nuovi prodotti o servizi;
- con riguardo all'attività di formazione in materia assicurativa effettuata dal distributore, prestare collaborazione alle strutture interessate e monitorarne l'operato;
- identificare e monitorare nel continuo le norme applicabili alla Compagnia, svolgere le attività di alert normativo agli uffici impattati o interessati e misurare/valutare l'impatto delle modifiche normative su prodotti, processi e strutture aziendali (c.d. gap analysis);

- verificare, attraverso appositi controlli, l'adeguatezza e il funzionamento/efficacia dei presidi organizzativi (strutture, processi operativi e commerciali) e l'effettiva messa in atto degli eventuali interventi suggeriti o individuati di concerto con gli uffici interessati per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme (c.d. azioni di mitigazione);
- nell'ambito di competenza, predisporre e/o validare la normativa interna;
- predisporre l'informativa periodica verso gli Organi Aziendali della Compagnia e le Autorità di Vigilanza;
- presidiare le istanze di Vigilanza coerentemente alle previsioni della normativa vigente.

Funzione di Gestione dei Rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita da Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. Questa funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, opera Fondamentalmente con riferimento ai seguenti ambiti:

1. Coordinamento, gestione e controllo delle riserve tecniche:

Più in particolare le attività svolte in questo ambito sono volte a:

- a) garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti il calcolo e delle ipotesi utilizzate;
- b) valutare la sufficienza e la completezza dei dati utilizzati nella valutazione;
- c) confrontare le ipotesi "best estimate" adottate rispetto all'esperienza;
- d) Informare gli Organi Amministrativi o l'Organo di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza dei calcoli.

2. Valutazione delle politiche di sottoscrizione:

La Funzione Attuariale verifica che la Politica di Sottoscrizione sia coerente con il profilo di rischio assunto dalla Compagnia e in particolare che i contratti sottoscritti e le relative procedure di assunzione rispecchino quanto espresso nella Politica stessa.

3. Valutazione delle politiche di riassicurazione:

La Funzione Attuariale verifica che gli accordi di Riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia siano coerenti con quanto espresso nella Politica di Riassicurazione, sia in termini di necessità riassicurativa che di rating delle Società di Riassicurazione coinvolte.

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Attuariale deve essere caratterizzata da indipendenza, autorevolezza, autonomia e professionalità.

- **Indipendenza e autorevolezza.** La Funzione Attuariale deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L'indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno ed interno alla Compagnia, sia dalla condotta del Responsabile, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali.

Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Attuariale riporta direttamente all'Organo Amministrativo che, sentito il Collegio sindacale, delibera in merito alla nomina del relativo Responsabile.

L'indipendenza non compromette la collaborazione della Funzione Attuariale con altre Funzioni della Compagnia e del Gruppo Mediolanum al fine di una migliore gestione e prevenzione dei rischi aziendali. Al fine di assicurare una effettiva indipendenza alla Funzione Attuariale, particolare attenzione viene posta nell'individuazione di metodi di determinazione della remunerazione, dei premi e degli avanzamenti di carriera del Responsabile Funzione Attuariale e degli addetti alla Funzione, tali da non comprometterne l'obiettività, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla vigente Policy di Remunerazione.

Il Responsabile della Funzione Attuariale e ciascuno dei suoi componenti hanno libero accesso a tutte le attività della Compagnia.

La Funzione deve altresì avere accesso diretto agli Organi Aziendali e devono essere previsti adeguati flussi informativi atti a garantire che la Funzione venga informata di ogni significativa direttiva e decisione del Management che potrebbe impattare sui processi di governance, di gestione del rischio e di controllo, nonché su qualsiasi altro elemento che potrebbe essere significativo per lo svolgimento delle attività della Funzione Attuariale stessa.

La Funzione Attuariale deve essere altresì informata in caso emergano gravi carenze, considerevoli perdite oppure se esiste la possibilità che si verifichino irregolarità.

- **Autonomia.** La Funzione Attuariale dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie.

Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla particolare complessità di specifici processi; per tale ragione il Responsabile della Funzione ha a disposizione un budget annuale da utilizzare per lo svolgimento dei compiti assegnati.

- **Professionalità.** La Funzione Attuariale deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere.

La dimensione quantitativa è legata all'ampiezza del perimetro delle verifiche previste in capo alla Funzione ed alle specifiche competenze, che possono essere tra loro disomogenee, richieste per lo svolgimento delle varie attività attribuite. Il Responsabile e le risorse interne della Funzione devono possedere adeguata professionalità e competenze tecniche per garantire un'idonea copertura dei diversi ambiti, infrastrutture e processi di gestione, incluse le eventuali componenti esternalizzate.

Il Responsabile della Funzione Attuariale è tenuto a definire le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti di professionalità nel contesto operativo della Compagnia.

La Funzione Attuariale valuta, in maniera continuativa, l'adeguatezza delle competenze delle proprie risorse e, su questa base, determina il fabbisogno di attività di formazione e contribuisce alla definizione di un piano di formazione che tenga conto, tempo per tempo, sia di necessità di aggiornamento metodologico che di esigenze di aggiornamenti e approfondimenti su tematiche specialistiche.

Politica di remunerazione

Le politiche di remunerazione della Compagnia sono coerenti e recepiscono quanto predisposto in tema dalla controllante, formalizzato nel documento "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo" di Banca Mediolanum S.p.A. del 11/02/2017.

In particolare, nell'ambito della disciplina vigente predisposta dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha ritenuto opportuno applicare le disposizioni del regolatore tenendo conto della natura, delle dimensioni e delle caratteristiche operative dell'impresa.

Le politiche retributive della Compagnia riguardano ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura ("fringe benefit"), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal "personale"¹. In generale e a prescindere dall'assetto organizzativo della Compagnia, rientrano nella nozione di "personale":

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- il direttore generale;
- i dirigenti con compiti strategici;

- i responsabili delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio) e attuariale;

- altre categorie del personale, se in grado di generare rischi significativi per la Compagnia.

Attualmente non è presente all'interno della Compagnia la figura del direttore generale.

In applicazione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti dalle norme di legge e statutarie vigenti, nonché della regolamentazione aziendale, il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. provvede ad attuare le politiche retributive al suo interno per il tramite degli amministratori delegati e per mezzo di opportune comunicazioni interne.

I criteri di remunerazione definiti dalla Compagnia hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale.

L'applicazione delle politiche retributive permette un miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management" della Compagnia, sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie.

Al riguardo, i criteri di remunerazione, basati su parametri oggettivi legati alle performance ed in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti interessati e, conseguentemente, rispondere al meglio agli interessi della Compagnia.

Al contempo, in una logica prudenziale, il sistema premiante disciplinato dalle politiche retributive è regolato in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Compagnia e per il sistema nel suo complesso.

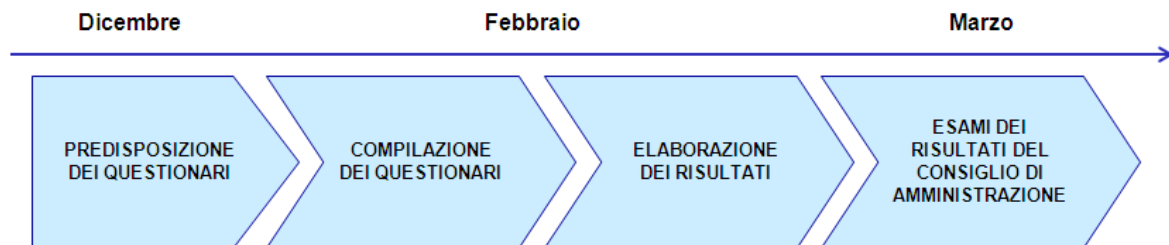
La componente variabile della remunerazione deve essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi. Al riguardo, dove possibile, deve essere previsto che nel determinare i risultati ottenuti dai singoli si tenga conto di criteri non finanziari, quali la conformità con le norme e procedure interne, oltre che con le norme che disciplinano le relazioni con i clienti e gli investitori.

Processo di autovalutazione

La valutazione del Consiglio di Amministrazione è condotta almeno annualmente, prima della chiusura dell'esercizio, attraverso la richiesta di compilazione di un apposito questionario da

parte di tutti i Consiglieri. L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Il processo può essere articolato in quattro fasi, sinteticamente rappresentate nello schema allegato:



Il processo di valutazione nel suo complesso è affidato al coordinamento del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio.

Il Presidente è responsabile altresì della predisposizione dei questionari e, con il supporto del Segretario del Consiglio, provvede alla definizione del modello di questionario da utilizzare, ispirandosi alle best practice in ambito di corporate governance e tenendo conto delle peculiarità del modello di business e del funzionamento della Compagnia. Con riferimento al processo di autovalutazione degli anni successivi a quello di prima attuazione, tale fase inizia con l'analisi del modello di questionario utilizzato in occasione della precedente autovalutazione al fine di confermarne la validità o procedere con integrazioni o modifiche. Il questionario viene modificato qualora si ritenga necessario aggiungere o approfondire i profili di indagine richiesti dalla regolamentazione applicabile e dalle "best practice". In aggiunta, il questionario potrebbe essere integrato/modificato al manifestarsi di modifiche nel profilo societario o nell'assetto organizzativo e di governo della Compagnia. I risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati eventualmente costituiti al suo interno sono, quindi, presentati ed esaminati di norma nella seduta successiva a quella in cui è stato richiesto ai Consiglieri di effettuare l'autovalutazione, a seguito della quale il Consiglio esprime le proprie valutazioni in merito alla sua dimensione, composizione e funzionamento, evidenziando se del caso i punti di forza, le eventuali aree di miglioramento e le relative azioni correttive che l'Organo Amministrativo intende intraprendere per migliorare il proprio funzionamento.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

La Compagnia ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e più in generale in merito ai conflitti di interesse in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di meglio definire ed illustrare le politiche adottate dalla Compagnia per identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di

interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento, infatti, individua le circostanze che generano un conflitto di interesse nell'ambito distributivo, nelle operazioni infragruppo o nell'ambito della governante, che possa ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti nell'ambito dello svolgimento della propria attività, ed a definire le procedure da seguire e le misure organizzative per la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sul punto si rammentano infine anche le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D.Lgs. 231/01, adottato dalla Compagnia per effetto del quale è previsto che gli Amministratori perseguano l'obiettivo dell'interesse sociale nella gestione e nell'esercizio dell'attività aziendale e assicurino il puntuale rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità del capitale, nonché verifichino che le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione siano puntualmente e correttamente eseguite attenendosi a quanto previsto anche in tal senso dal Codice Etico dagli artt. 2391 e seguenti del codice civile.

Operazioni con Parti Correlate

La Compagnia appartiene al Gruppo Mediolanum, la cui società capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. detiene il 100% delle azioni. Le transazioni in essere con la società Capogruppo sono principalmente relative a crediti/debiti di natura fiscale generati dall'adesione al consolidato fiscale, agli effetti economici e patrimoniali del contratto per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, ai conti della Compagnia, agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di locazione uffici, da contratti di prestazione di servizi e dal distacco del personale dipendente. Sono, inoltre, in essere dei rapporti con le altre società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- le consociate Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum International Life Dac e la capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. relativamente al distacco di personale dipendente e alla prestazione di servizi;
- la capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. relativamente ai contratti di locazione uffici.

I suddetti rapporti rientrano nella normale operatività delle società del Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato. Con le società del Gruppo vi sono in essere rapporti per prestazioni di servizi, regolati a condizioni di mercato.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2014 ha approvato la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Questo documento rappresenta quindi la "policy" adottata da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e denominata internamente "*Policy di Fit and Proper*" con la quale l'organo amministrativo identifica gli elementi alla base del processo di valutazione dei requisiti d'idoneità alla carica, nonché il processo periodico seguito per la verifica della sussistenza dei citati requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono scelti secondo criteri di competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d).

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, ossia:

- a) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) di non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) di non essere stato condannato con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- d) di non essere stato sottoposto, su richiesta delle parti, a una delle pene previste alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Il processo di stima e valutazione dei rischi avviene su base regolare. Per quei rischi ritenuti significativi per la Compagnia (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi

aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi la Compagnia effettua un'analisi su base annuale.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. procede alla stima dei rischi aziendali da una parte individuandone gli effetti economico/patrimoniali e dall'altra determinando le probabilità di manifestazione di tali rischi per la Compagnia. A tale scopo, vengono utilizzate tre diverse tecniche:

- tecniche qualitative: utilizzano parole o scale descrittive per rappresentare gli effetti economici e le probabilità;
- tecniche semi-quantitative: assegnano dei punteggi numerici alle categorie individuate tramite l'analisi qualitativa. Tali punteggi non rappresentano però in senso stretto una quantificazione degli effetti economici o delle probabilità. La quantificazione serve per giungere a un ordinamento delle diverse tipologie di rischi;
- tecniche quantitative: giungono a determinare la quantificazione dei rischi tramite l'approccio Standard Formula definito da Solvency II.

Per quanto riguarda il processo di valutazione dei rischi, quest'ultimo ha lo scopo di individuare i rischi principali da gestire con strategie e interventi di diversa priorità nelle successive fasi del processo di gestione dei rischi. In particolare, vengono confrontati i rischi identificati e stimati con le soglie di rischiosità fissate dall'organizzazione (risk tolerance e risk limit) per discriminare la rilevanza o meno di ogni rischio specifico. Inoltre questa fase è fortemente influenzata dalle scelte strategiche (Risk Appetite) della Compagnia e non può prescindere dalle direttive del vertice aziendale. Tecnicamente questa fase consiste nel capire se e con quale intensità un determinato rischio debba attirare l'attenzione del management. Quindi deve essere stabilita una soglia al di sotto della quale non sono previsti specifici interventi, mentre al di sopra della quale devono essere individuate le tipologie di rischio più critiche.

La Compagnia ha adottato un modello di governo e controllo basato su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione;
- controlli dei rischi (secondo livello): complesso di attività che concorrono alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllo di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali;
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna in cui rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti.

Le specifiche responsabilità individuate e assegnate al secondo e terzo livello sono state riportate all'interno della Policy di Gestione dei Rischi approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 25 Luglio 2017.

Attraverso l'attività di coordinamento del Risk Management, la Compagnia si è dotata di una serie di policy con lo scopo di fornire una chiara descrizione dei processi e delle procedure (inclusi i controlli interni) in essere nella Compagnia allo scopo di gestire in maniera efficiente i rischi sia finanziari sia non-finanziari cui la Compagnia è esposta.

Il processo di Own Risk and Solvency Assessment (di seguito anche "ORSA") è finalizzato ad effettuare una valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità della Compagnia.

Può essere definito come l'insieme dei processi e delle procedure impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia è o può essere esposta, e per determinare i fondi necessari a garantire che le esigenze di solvibilità complessiva siano soddisfatte in ogni momento.

Il Risk Management di Mediolanum Assicurazioni svolge un ruolo chiave in tale processo, come unità organizzativa di supporto al Vertice Aziendale nel coordinamento complessivo del processo, oltre che come owner del monitoraggio nel continuo dei rischi che potrebbero impattare sulla capacità della compagnia di raggiungere i propri obiettivi strategici e quindi sulla capacità di mantenere un profilo di rischio in linea con il framework di Risk Appetite della compagnia.

Il sistema di solvibilità Solvency II richiede alle imprese di adottare un approccio "forward looking" mediante il ricorso a valutazioni di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività.

Il processo ORSA rappresenta quindi la modalità con la quale le imprese di assicurazione rappresentano al meglio il proprio profilo di rischio e il connesso fabbisogno di capitale e di solvibilità.

La valutazione del profilo di rischio è effettuata tenendo conto della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività di impresa, in tale contesto ciascuna funzione aziendale è chiamata a segnalare al Risk Management ogni potenziale situazione di rischiosità che dovesse presentarsi nello svolgimento delle attività in ambito.

In particolare il processo consente, al vertice aziendale, di analizzare e valutare i seguenti elementi:

- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni, rivenienti dal contesto esterno o da scelte di business dell'impresa;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi anche in ottica di medio-lungo termine;

- il collegamento tra profilo di rischio e fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da assoggettare ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test e analisi di scenario.

Nella valutazione del “profilo di rischio” la compagnia verifica il potenziale rispetto su base continuativa dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in materia di:

- Riserve tecniche;
- Requisito di capitale,
- Composizione dei fondi propri;
- Significative deviazioni del profilo di rischio dalle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato ai sensi della Direttiva Solvency II.

In considerazione di quanto sopra esposto il processo ORSA è interfunzionale e richiede il coinvolgimento di molteplici unità organizzative ed il cui coordinamento operativo è affidato al Risk Management della Compagnia.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso Mediolanum Assicurazioni S.p.A. rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, al fine di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale. Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. In generale gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda il

personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ha articolato il proprio sistema di controlli interni su più livelli, che prevedono:

- controlli di linea (di primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa;
- controlli sui rischi e sulla conformità (di secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, sui rischi di mercato, sul rischio di liquidità, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali e di antiriciclaggio. Una specifica forma di controllo dei rischi sono i controlli sulla conformità alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile alla Compagnia con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela del consumatore;
- attività di revisione interna o internal audit (controlli di terzo livello): in tale ambito di controllo rientra la verifica del regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi, della valutazione periodica della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La struttura di revisione interna è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione interna richiedono che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo Amministrativo e quello di Controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione di Revisione Interna (o Internal Audit) effettua verifiche c.d. “di terzo livello” finalizzate ad accertare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa aziendale e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni (di seguito, in breve anche “SCI”). La Funzione porta all'attenzione degli Organi Aziendali le possibili aree di miglioramento e, sulla base dei risultati delle verifiche condotte, formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

La Funzione di revisione interna ha il compito di verificare:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La Funzione Internal Audit:

- presenta annualmente per approvazione agli organi aziendali un piano di audit, che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; presenta altresì un piano di audit pluriennale;
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo;
- riferisce periodicamente agli Organi Aziendali, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante;

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Internal Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali di riferimento, comunica in via diretta i risultati degli accertamenti

e delle valutazioni agli Organi Aziendali e ha accesso a tutte le attività comprese quelle esternalizzate.

La Funzione può fornire supporto e consulenza in materia di disegno, funzionamento e miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia.

Gli incarichi di consulenza sono svolti in modo indipendente ed obiettivo, senza assumere responsabilità manageriale in materia.

La Funzione Internal Audit non è invece autorizzata a:

- essere coinvolta in attività che la Funzione stessa è chiamata a controllare, ad eccezione di eventuali “accordi di servizio” con le altre Funzioni aziendali di Controllo della Compagnia e del Gruppo;
- dirigere/indirizzare le attività del personale della Compagnia e delle Società del Gruppo non appartenente alla Funzione Internal Audit;
- avviare/approvare operazioni non pertinenti all’attività di internal auditing.

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit deve essere caratterizzata da:

- **Indipendenza e autorevolezza.** La Funzione Internal Audit deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L’indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno ed interno alla Compagnia, sia dalla condotta del Responsabile, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali. Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Internal Audit riporta direttamente all’Organo Amministrativo che, sentito l’Organo con funzione di Controllo e, ove presenti, i Competenti Comitati, delibera in merito alla nomina e alla revoca del relativo Responsabile. Il Responsabile deve confermare agli Organi competenti, su base almeno annuale, l’indipendenza organizzativa della Funzione. Il Responsabile della Funzione Internal Audit e ciascuno dei suoi componenti hanno libero accesso a tutte le attività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo. La Funzione deve altresì avere accesso diretto agli Organi Aziendali.
- **Autonomia.** La Funzione Internal Audit dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie. Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla particolare complessità di specifici processi; per tale ragione il Responsabile della Funzione ha a disposizione un budget annuale da utilizzare per lo svolgimento dei compiti assegnati.

- **Professionalità.** La Funzione Internal Audit deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere. Il Responsabile della Funzione Internal Audit è tenuto a definire le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti di professionalità nel contesto operativo della Compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit, in possesso di comprovati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità:

- è collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non ha responsabilità dirette in aree operative sottoposte a controllo;
- ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni.

Nell'adempimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit fa riferimento al c.d. *Audit Cycle*, performando ciclicamente momenti di pianificazione, esecuzione e monitoraggio dell'attività di revisione interna.

Utilizzando un approccio *risk based*, sulla base della valutazione dei possibili ambiti di intervento (c.d. *Audit Universe*), la Funzione Internal Audit predispone un piano strategico pluriennale (c.d. programmazione pluriennale), di norma triennale, ed un piano annuale delle attività da effettuare nel corso del singolo esercizio.

La programmazione pluriennale viene rivista ed aggiornata su base annuale, anche in funzione dei risultati dell'attività svolta nei singoli esercizi. Il documento viene sottoposto all'esame e all'approvazione degli Organi Societari preposti, in base alla normativa per tempo vigente.

Lo svolgimento delle attività di *internal auditing* fa riferimento a linee guida interne che definiscono la metodologia di lavoro volta a garantire l'efficace e l'efficiente svolgimento degli incarichi, nonché l'omogeneità di approccio tra gli addetti della Funzione.

A conclusione delle attività di verifica, la Funzione procede all'assegnazione di giudizi, sia alle singole eccezioni o anomalie individuate sia all'intervento nel suo complesso, sulla base di apposite scale di *rating*.

La Funzione Internal Audit provvede alla rendicontazione dell'attività svolta:

- formalizza ogni intervento di audit eseguito mediante l'emissione di una Relazione di audit (Audit Report). Gli Audit Report emessi con giudizio negativo o che abbiano evidenziato carenze sono trasmessi tempestivamente ai competenti Organi Aziendali.
- predispone un'informativa con frequenza almeno semestrale attraverso Relazioni che riepilogano la sintesi delle attività concluse nel periodo, lo stato di avanzamento del piano

di audit annuale, l'audit tracking dei rilievi aperti ed eventuali altre informazioni significative

- relaziona annualmente circa la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni, nonché in merito alla programmazione pluriennale ed al piano annuale relativo all'esercizio successivo.

Tale reportistica è indirizzata agli Organi di Amministrazione e Controllo della Compagnia e, laddove previsto, alle competenti Autorità di Vigilanza.

La Funzione Internal Audit, sulla base delle dichiarazioni ottenute dal *Management* delle funzioni aziendali interessate dalle verifiche, effettua un monitoraggio periodico (*audit tracking*) dello stato di avanzamento delle azioni previste per la rimozione dei rilievi evidenziati nell'*Audit Report*. Tale attività è da ritenersi propedeutica alla realizzazione di mirati interventi di *follow up*, da prevedere nell'ambito del piano annuale.

B.6 Funzione attuariale

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, la Funzione attuariale :

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- effettuare analisi al fine di garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisione del calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del CAP
- fornire un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- fornire un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter.

Tali compiti vengono descritti anche nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e, in parte, nel Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

A tali compiti si aggiunge quanto previsto dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015 cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

Attività svolte dalla Funzione Attuariale

La Funzione attuariale, nel corso del 2017, ha verificato che le Technical Provisions fossero state determinate conformemente a quanto disposto dall'articolo 76, comma 2, della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, come recepito dal comma 2 dell'articolo 36-bis del Codice delle Assicurazioni modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74. Nello specifico tali Riserve Tecniche sono state determinate come la somma della Best Estimate e del Risk Margin.

La *Best Estimate* "corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free*" ed è stata determinata distintamente per la Riserva Sinistri (*Best Estimate Claims Provision*), al lordo e al netto delle cessioni in riassicurazione, e per la Riserva Premi (*Best Estimate for the Preparatory Phase*), al lordo e al netto delle cessioni in Riassicurazione. Si sottolinea che la Compagnia, nella determinazione delle *Technical Provisions* ha utilizzato la struttura per scadenza risk free EIOPA con il *volatility adjustment*. Il *Risk Margin*, invece, è "tale da garantire che il valore delle *Technical Provisions* sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione".

La valutazione della *Best Estimate della Riserva sinistri* al lordo della riassicurazione viene calcolata smontando e attualizzando (ai tassi risk free forniti da EIOPA con il *Volatility Adjustment*) il valore della riserva sinistri del bilancio Local. Le riserve sinistri della Compagnia vengono riviste almeno due volte l'anno per ogni sinistro e sono associate ad una velocità di eliminazione di circa il 70% su base rolling. L'unico elemento di incertezza, risiede nella stima dei sinistri tardivi (IBNR), quest'ultima viene stimata attraverso l'applicazione di una metodologia statistico - attuariale effettuata in chiusura di bilancio. La riserva viene smontata secondo pattern di run-off stimati considerando che la durata media residua ponderata della stessa è pari circa a 5 anni per la Lob 8 e circa 2 anni per tutte le altre. Si rimanda alla nota metodologica per il calcolo delle riserve sinistri per maggiori dettagli circa la determinazione della riserva sinistri.

Al fine di determinare la *Best Estimate* della Riserva Sinistri al 31.12.2017 al netto delle cessioni in riassicurazione, la Compagnia ha proceduto al calcolo di recuperi attesi dai riassicuratori per gli anni futuri di pagamento applicando il pattern di smontamento alla riserva sinistri ceduta in riassicurazione. Il flusso così ottenuto è stato attualizzato attraverso la curva dei tassi risk – free fornita da EIOPA con *Volatility adjustment*.

Per le *Best Estimate Premi*, al lordo della riassicurazione, la Compagnia ha utilizzato la semplificazione riportata nelle “Technical Specification for the Preparatory phase” (TP 6.80) recepita poi dal Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 (allegato n. 6):

$$BE_{Premium} = CR * VM + (CR - 1) * PVFP + AER * PVFP$$

dove:

- CR: è la stima del Combined Ratio della Compagnia senza considerare i costi di acquisizione, dato dalla somma del Loss Ratio (LR) e dell’Expense Ratio (ER), ottenuti come:

$$ER = \frac{\text{Spese totali pagate}}{\text{Premi Contabilizzati}}; LR = \frac{\text{Onere per sinistri}}{\text{Premi di Competenza}}$$

- AER: è il ratio che esprime i costi di acquisizione in rapporto ai premi contabilizzati

$$AER = \frac{\text{Provvigioni di Acquisizione}}{\text{Premi Contabilizzati}}$$

- VM: è la riserva premi civilistica a lordo dei costi di acquisizione;
- PVFP: Valore attuale dei premi futuri a lordo dei costi di acquisizione.

I cash-flow relativi alle VM vengono determinati per LoB a partire dalla riserva premi civilistica al lordo della riserva per spese di acquisizione applicando ove plausibile gli opportuni tassi di decadenza di portafoglio per la relativa LoB.

Per il calcolo della Best Estimate della riserva premi al netto delle cessioni in riassicurazione la Compagnia ha effettuato il ricalcolo della Best Estimate applicando un’aliquota Gross to Net alla riserva per frazione di premi ricavata come rapporto tra riserva premi ceduta e riserva premi al lordo della riassicurazione ed un’aliquota Gross to Net ai premi futuri ricavata come rapporto tra i premi ceduti e i premi lordo riassicurazione.

B.7 Esternalizzazione

La gestione dei rapporti con gli outsourcer, con le eccezioni di seguito specificate, è affidata all'Amministratore Delegato, che monitora il corretto svolgimento delle attività, degli impegni assunti e della qualità del servizio ricevuto, anche per il tramite del General Manager Operations.

Ente collocatore

Per la commercializzazione dei propri prodotti e servizi la Compagnia si avvale del distributore Banca Mediolanum S.p.A. che, in virtù di apposito accordo tra le parti, svolge l'attività distributiva, avvalendosi al riguardo della propria rete di vendita, composta anche da soggetti abilitati all'intermediazione assicurativa. Tra le attività affidate alla Banca, disciplinate dall'incarico di distribuzione sottoscritto dalla Compagnia con la menzionata società, sono ricomprese:

- la formazione professionale della propria Rete di Vendita (in materia assicurativa e non), nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente;
- la condivisione periodica con la Compagnia dell'idoneità dei contenuti e delle metodologie di formazione rispetto ai requisiti della normativa di settore;
- l'esecuzione delle necessarie ed opportune attività di identificazione ed adeguata verifica della clientela, richiesta dalla normativa "antiriciclaggio";
- un'informativa tempestiva in merito ad eventuali irregolarità che dovessero emergere durante le periodiche attività di verifica e controllo effettuate nei confronti della propria Rete di Vendita.

I controlli sull'operato della Rete di Vendita del Distributore sono svolti dalla Funzione spettorato Rete della stessa Banca Mediolanum S.p.A., la quale trasmette tempestivamente alla Compagnia l'informativa circa eventuali anomalie riscontrate.

Attività affidate in outsourcing a società del Gruppo Mediolanum

Per alcune attività della filiera produttiva, Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum S.p.A.; in particolare, come anticipato, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A., mentre la gestione finanziaria dei patrimoni liberi e di quelli a copertura delle riserve, è stata affidata a Mediolanum Vita S.p.A., in virtù di apposita delega di gestione. La Compagnia ha, inoltre, stipulato degli appositi contratti di servizio con le Società Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. per il perfezionamento dei processi in ambito.

Tali attività riguardano i seguenti ambiti:

- Acquisti
- Affari Fiscali
- Affari Legali
- Affari Societari
- Amministrazione Patrimoniale
- Amministrazione Titoli
- Compliance
- Contabilità e Bilancio
- Banking Operations
- Contenzioso
- Corporate Services e Logistica Integrata
- Funzione Attuariale
- Marketing
- Internal Audit
- Organizzazione
- Pianificazione e Controllo
- Demand & Portfolio Management
- Manutenzione grafica della documentazione di prodotto
- Reclami
- Risorse Umane
- Sistemi Informativi.

Con riferimento alle attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum si segnala, in particolare, quelle riferite alla gestione dei “sinistri medical” e all’ambito tecnico-attuariale.

Attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum

Europ Assistance Service S.p.A. è l’outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia, tutela legale e assistenza, in virtù di una convenzione di servizi sottoscritta nel luglio 1993 e successive modificazioni ed integrazioni. Nello specifico, all’outsourcer sono affidate le attività di:

- gestione delle richieste ricevute dagli assicurati;
- erogazione delle prestazioni (mediante l’utilizzo delle strutture sanitarie convenzionate, il rimborso delle spese sanitarie sostenute dall’assicurato, l’invio di tecnici specialistici con riferimento all’assistenza a beni immobili o mobili, autovetture o persone etc.);
- gestione ed archiviazione, elettronica e cartacea, dei dossier afferenti le singole pratiche di sinistro.

Tali attività sono gestite dall'outsourcer mediante la propria Struttura Organizzativa, costituita da medici, tecnici ed operatori, che fornisce agli assicurati informazioni, assistenza e consulenza medica.

Relativamente alle polizze "Nautilus Medical" e "4 Protection Medical", tra la Compagnia ed Europ Assistance è in essere anche un accordo di Coassicurazione che prevede che a quest'ultima sia riservata una quota di rischio pari la 10% del totale dell'importo liquidato.

Alla società Europ Assistance è stato conferito, inoltre, un mandato di gestione dei sinistri ramo Tutela Legale, abbinato ad un trattato di riassicurazione in quota pura per il citato ramo.

Blu Assistance S.p.A. è l'outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia e assistenza, con specifico riferimento al prodotto Mediolanum Care & Protection (garanzia rimborso spese mediche e assistenza), e al prodotto Capitale Umano (sola assistenza), in virtù di una convenzione di servizi sottoscritta nel febbraio 2014.

Nello specifico, all'outsourcer sono affidate le attività di:

- gestione delle richieste ricevute dagli assicurati;
- erogazione delle prestazioni (mediante l'utilizzo delle strutture sanitarie convenzionate, il rimborso delle spese sanitarie sostenute dall'assicurato, assistenza a seguito di infortunio e/o malattia);

Tali attività sono gestite dall'outsourcer mediante un servizio di Centrale Operativa, costituita da medici, tecnici ed operatori, che fornisce agli assicurati informazioni, assistenza e consulenza medica.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. Profili di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Non Life Underwriting Risk	19.6%
Health Underwriting Risk	66.9%
Counterparty Default risk	9.2%
Market Risk	4.3%

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è un compagnia danni che ha come obiettivo quello di sviluppare e di gestire prodotti principalmente per la clientela retail, finalizzati a soddisfarne le esigenze nell'area della protezione. Il target di clientela è la famiglia e l'individuo.

L'attività corrente è rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti standardizzati con finalità di protezione da eventi imprevedibili come incendio o distruzione dell'abitazione, invalidità permanenti, malattie gravi ed invalidanti.

Pertanto, il volume dei premi (presenti e futuri) che rientrano all'interno del calcolo del Premium Risk è distribuito nelle seguenti Line of Business Solvency II:

LoB SII	Peso percentuale
Health NSLT Business	76.7%
1- Medical Expense	5.1%
2- Income Protection	71.6%
Non Life Business	23.3%
6- Marine Aviation and Transport	-
7- Fire and Other Damage to Property	12.6%
8- General Liability	1.6%
10- Legal Expense	-
11- Assistance	0.3%
12- Miscellaneous Financial Loss	8.7%

Rispetto alla distribuzione sopra riportata si evince come il profilo di rischio di sottoscrizione della Compagnia sia orientato al business Health NSLT come confermato dai requisiti di capitale Solvency II al 31.12.2017 qui sotto riportati:

Requisito SF SII 31.12.2017	Mediolanum Assicurazioni (dati in migliaia)
Premium&Reserve Risk	10.802
Catastrophe Risk	1.410
Lapse Risk	265
Diversification effect	-
Non-Life Underwriting Risk	11.241
Health NSLT Premium&Reserve Risk	37.774
Lapse Risk	2.435
Diversification effect	-
Non-SLT Health Underwriting Risk	37.852
SLT Health Underwriting Risk	-
Catastrophe Risk	1.875
Diversification effect	-
Health Underwriting Risk	38.364

E' utile sottolineare come all'interno della struttura di capitale assumano un valore di rilievo i requisiti di capitale per i rischi catastrofali.

In particolare per il rischio catastrofale sui danni tale requisito è alimentato principalmente dai rischi catastrofali legati al business Property, in quanto la Compagnia offre coperture dai rischi terremoto, grandine e alluvione. Il rischio catastrofale maggiormente impattante sui requisiti di capitale risulta essere il Pandemic Risk, proprio per la tipicità dell'attività tecnica della compagnia prevalentemente incentrata sulla copertura dei rischi salute (infortuni, malattia).

Per ciascuno dei sottorischi contenuti nei sottomoduli sopra illustrati, sono state applicate le metodologie disposte per considerare l'attenuazione del rischio emergente dalle rispettive coperture riassicurative, in piena conformità alle misure e modalità dei trattati applicabili ed in linea con quanto definito dal Regolamento IVASS 31 del 09 novembre 2016.

In generale, ove siano previste entrambe le tipologie riassicurative XL e QS, nei calcoli quest'ultima è applicata prioritariamente.

A risultato della fase, applicando il classico algoritmo di aggregazione si perviene al risultato di solvibilità mitigato dei sottomoduli catastrofali.

C.2 Rischio di Mercato

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espone la Compagnia nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

La funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, dei seguenti rischi di mercato:

- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Spread sui tassi governativi italiani e corporate

Questo al fine di rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework della Compagnia.

La strategia di gestione, delle riserve tecniche e del patrimonio libero di Mediolanum Assicurazioni, è indirizzata ad una diversificazione del portafoglio, che contiene strumenti finanziari di natura obbligazionaria, emessi da Stati sovrani, organismi nazionali, internazionali o primari emittenti societari. Il patrimonio della Compagnia così definito, è investito in un orizzonte temporale di breve o medio periodo e un livello di rischio contenuto, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività.

A tal proposito si riporta la struttura degli assets della Compagnia ed i relativi rischi generati al 31.12.2017 (dati in migliaia di euro):

Requisito SF SII 31.12.2017	Mediolanum Assicurazioni
Government Bond	118 414
Corporate Bond	18 608
Totale	137 022

Requisito SF SII 31.12.2017	Mediolanum Assicurazioni
Interest Rate Risk	455
Equity Risk	-
Property Risk	-
Spread Risk	2 142
Currency Risk	-
Market Risk Concentration	530
Diversification effect	- 667
Market Risk	2 460

C.3 Rischio di Credito

La Compagnia è esposta al rischio di credito di controparte principalmente dovuto a:

1. Liquidità presente sui conti correnti bancari;
2. Crediti derivanti dai rapporti con i riassicuratori
3. Crediti verso clienti e intermediari.

Il processo di definizione dei dai utili al calcolo del seguente rischio prevede, soprattutto per ciò che concerne il punto 1 e 2 il calcolo di un rating di controparte. Tale rating è determinato in conformità a quanto definito dalla normativa Solvency II secondo il principio di "Second Best" rispetto ai rating definiti dalle agenzie di rating.

Requisito SF SII 31.12.2017	Mediolanum Assicurazioni
Type 1	5 202
Type 2	110
Counterparty default Risk	5 285

La Compagnia associa una risk preference neutrale a questo rischio, rispetto a quanto definito nel RAF con un sistema di Early Warning, in quanto la gran parte delle esposizioni è associata allo sviluppo del business stesso e non risulta quindi essere un rischio eliminabile.

C.4 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità condiziona diverse aree all'interno dell'organizzazione della Compagnia dal momento che la posizione di liquidità è condizionata da diversi processi e attività.

La gestione della liquidità è attuata dai diversi dipartimenti della Compagnia e si svolge attraverso una serie di attività/eventi tra i quali:

- Entrate e uscite di cassa operative previste ed impreviste, inclusi i cash flow generati dalla nuova produzione
- Gestione delle entrate e uscite di cassa legate al segmento investimenti
- Impatti sulla liquidità derivanti da specifiche prescrizioni regolamentari come possono essere le regole di copertura delle riserve tecniche ed in riferimento a quanto previsto a livello normativo con la direttiva Solvency II;
- Definizione della reportistica ricorrente volta ai fini del monitoraggio della liquidità
- Gestione del debito e delle altre fonti esterne di finanziamento
- Processi di pianificazione strategica

Per ciò che concerne il processo e la strategia di gestione del rischio di liquidità, la Compagnia prevede il calcolo ed il monitoraggio di diversi indicatori di liquidità sia in chiave Local Gaap che Solvency II andando a gestire il rischio sia in ottica di breve, medio e lungo termine.

La Compagnia contempla piani di Contingency Funding Plan in caso di livelli di insufficiente liquidità per far fronte ai diversi oneri di cassa.

C.5 Rischio Operativo

L'analisi e valutazione dell'esposizione alla rischiosità operativa è stata completata in linea con il piano di lavoro, coprendo l'intera attività svolta dalla Compagnia, con grado di profondità proporzionale all'operatività ed alla complessità delle singole unità organizzative. L'identificazione delle unità sulle quali svolgere analisi attraverso la metodologia di Risk Self

Assessment è stata effettuata con approccio risk-based, considerando l'esposizione ai rischi dei processi aziendali, previa condivisione con la Funzione Risk Management della Compagnia.

Contestualmente, si è provveduto all'analisi e all'aggiornamento dei punti di controllo associati ai processi, con l'obiettivo di evidenziare l'esposizione al rischio delle unità organizzative interessate. Infatti, se i controlli si ritengono efficaci o adeguati, l'esposizione ad un determinato rischio diminuisce; viceversa, in caso di controlli inesistenti o inefficaci, il fattore di rischio potrebbe aumentare. In questo caso è necessario valutare la possibilità di introdurre un'eventuale azione di mitigazione, volta a tenere sotto controllo il rischio

La valutazione preliminare di rischiosità di nuovi processi, derivanti dall'ingresso in nuove linee di business, dall'avvio di progetti particolarmente onerosi o complessi o dall'introduzione di innovazioni normative, viene effettuata in occasione di specifici progetti, coinvolgendo le diverse unità organizzative interessate.

Nel corso del 2017, sono emersi eventi di natura operativa che hanno generato perdite per un importo totale di 6 migliaia di euro. Un importo contenuto se rapportato al requisito di capitale accantonato con Standard Formula pari a 1.768 migliaia di euro al 31.12.2017.

C.6 Altri rischi sostanziali

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ha effettuato analisi di stress test in sede di redazione ORSA, i quali hanno restituito risultati soddisfacenti in quanto non viene minata la solvibilità prospettica, collocandosi tutte le valutazioni al di sopra della soglia critica del 100%.

Dalla tabella si evince che la maggior parte degli stress test si focalizzano su i rischi tecnici, sul principale prodotto commercializzato e comunque i possibili scenari che hanno un impatto diretto o indiretto sul risultato tecnico della compagnia. Di seguito i risultati di Solvency Ratio:

N°	Stress	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1	<i>Base Case Scenario</i>	211,03%	205,27%	206,26%	211,78%	218,96%	228,38%
2	<i>No Volatility Adjustment</i>	211,03%	▼ 204,69%	▼ 205,71%	▼ 211,24%	▼ 218,43%	▼ 227,86%
3	<i>No Adjustment LAC of DT on SCR</i>	211,03%	▼ 156,01%	▼ 156,76%	▼ 160,95%	▼ 166,41%	▼ 173,57%
4	<i>Aumento decadenza PFVP</i>	211,03%	▼ 205,18%	▲ 206,39%	▼ 211,17%	▼ 217,59%	▼ 226,39%
5	<i>Shock 99,5% Loss Ratio</i>	211,03%	▼ 194,65%	▼ 195,44%	▼ 200,47%	▼ 207,80%	▼ 217,30%
6	<i>Change in Market Composition</i>	211,03%	▼ 167,92%	▼ 167,19%	▼ 168,58%	▼ 170,82%	▼ 174,62%
7	<i>Budget Forecasting</i>	211,03%	▼ 204,34%	▲ 208,46%	▲ 216,36%	▲ 224,66%	▲ 236,45%
8	<i>NO PPM scenario</i>	211,03%	▲ 232,13%	▲ 236,38%	▲ 242,25%	▲ 246,62%	▲ 250,59%

Gli stress sono stati condotti sui principali driver di rischio e di redditività per la Compagnia. La solidità della posizione della Compagnia viene confermata anche dalle analisi svolte in ottica prospettica sia nello scenario base che stressato (proiezione fabbisogno base) che tengono conto della business strategy della Compagnia. Difatti, nonostante si evidenzia un leggero decremento del Solvency Ratio tra il 2018 ed il 2019 dove il Solvency Ratio passa da 211.03% del 2017 al 205,27% del 2018 per poi risalire al 228,38% del 2022.

D. Valutazioni ai fini di Solvibilità

I principi da adottare ai fini della valutazione delle attività e passività delle imprese assicurative, diverse dalle riserve tecniche, sono enunciati dagli articoli 9 – 16 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In dettaglio:

le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;

le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

I criteri di valutazione delle Riserve Tecniche sono riportati nella Sezione 1 (articoli 17 e seguenti) Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione. Il calcolo delle riserve tecniche utilizza coerentemente le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione.

Di seguito vengono presentati gli attivi e passivi inclusi nelle consistenze patrimoniali valorizzate sulla base delle regole di valutazione Solvency II (importi in migliaia di euro). Per ogni attivo e passivo rilevante viene inoltre fornita una descrizione dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valorizzazione nonché una descrizione qualitativa e quantitativa delle differenze tra i metodi e le ipotesi utilizzate per valorizzare gli attivi a fini del bilancio redatto secondo i principi di valutazione previsti da Solvency II e quelle utilizzate a fini di bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali (di seguito anche “Bilancio”).

D.1 Attività

Attività immateriali

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi immateriali	-	93	- 93

Gli attivi immateriali rilevati in base ai principi contabili italiani sono principalmente relativi ai software dell’impresa. Tali attività sono valutate al costo soggetto a sistematico processo di ammortamento. Data la natura delle attività immateriali, i relativi importi sono stati annullati nella valutazione del bilancio Solvency II in quanto non è stata accertata l’esistenza di un mercato attivo, con le caratteristiche richieste dal principio:

- gli elementi negoziati sul mercato risultano omogenei;
- compratori e venditori disponibili possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Attività e passività per imposte differite – Deferred Tax Assets/Liabilities

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attività per imposte anticipate	2.375	567	1.808
Passività per imposte differite	18.790	-	18.790

Le imposte differite sono calcolate in linea generale sulla base della differenza tra la valutazione economica di un’attività o passività risultante dallo stato patrimoniale di Solvency II ed il relativo valore di carico fiscale. La valutazione delle imposte differite attive e passive è effettuata avendo a riferimento ciascuna classe di attività o passività.

Operativamente la stima delle imposte differite è effettuata sulla base della rilevanza fiscale di ogni aggiustamento tra il bilancio redatto secondo le regole previste dai principi contabili nazionali e i principi di valutazione previsti da Solvency II. Nella circostanza, per ogni variazione intercorsa viene determinato un impatto fiscale sulla base delle aliquote che si

presume saranno in vigore al momento del realizzo del relativo imponibile fiscale. Le imposte differite attive e passive venutesi a determinare per effetto delle rettifiche derivanti dall'applicazione dei principi Solvency II, congiuntamente alle imposte differite attive e passive già oggetto di iscrizione nel bilancio redatto secondo i principi locali, costituiscono le imposte differite attive e passive registrate nello stato patrimoniale del bilancio Solvency II.

Oltre a quanto contabilizzato in termini di fiscalità differita ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, nella situazione contabile redatta secondo i principi di valutazione Solvency II di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. le imposte differite sono determinate principalmente con riferimento ai seguenti aspetti:

- azzeramento dell'importo degli attivi immateriali;
- valutazione al valore di mercato dei titoli iscritti al costo nella contabilità della Compagnia;
- rideterminazione delle riserve tecniche secondo le logiche e i principi di Solvency II;
- valutazione del trattamento di fine rapporto secondo le logiche e i principi di Solvency II.

Alla data di valutazione, la Compagnia presenta imposte differite passive che si generano a fronte della variazione dei criteri di valutazione, che hanno comportato imposte differite passive nette pari a 16.982 migliaia di euro, principalmente dovute all'effetto positivo generato dalla riduzione delle riserve tecniche a seguito dell'applicazione dei principi di Solvency II.

Attività Finanziarie

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Azioni	-	-	-
Obbligazioni	137.022	135.723	1.299
Di cui:			
- Titoli di stato	118.414	117.508	906
- Altre obbligazioni	18.608	18.216	392

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

La Compagnia considera quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di valutazione descritto.

Altre attività

Gli altri attivi iscritti nel bilancio "Bilancio" non sono stati oggetto di significative variazioni nella predisposizione della situazione patrimoniale ai fini di Solvency II in quanto il valore di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del valore economico.

D.2 Riserve tecniche

Di seguito si riporta il dettaglio delle Riserve Tecniche:

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento	
Riserve tecniche non Vita	73.311	132.979	-	59.668
Riserve tecniche (esclusa malattia)	27.038			
Di cui:				
- Best Estimate	22.015			
- Risk Margin	5.023			
Riserve tecniche (malattia)	46.273			
Di cui:				
- Best Estimate	36.929			
- Risk Margin	9.344			

In riferimento alle Best Estimate della Compagnia, è stato utilizzato un approccio deterministico basato sulle seguenti ipotesi:

- Segmentazione delle obbligazioni di assicurazione Non-Life e Non-SLT Health in Line of Business (LoB);
- Determinazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione seguendo la semplificazione riportata nelle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.6.80), dove la stima di Combined Ratio, valutata per linea di prodotto e aggregata secondo LoB Solvency II, viene determinata analizzando gli andamenti tecnici su base storica;
- Per ciò che concerne la determinazione della Best Estimate Premium Provision al netto degli importi ceduti a fronte dei trattati di riassicurazione in essere, sono stati elaborati indicatori tecnici tali da pervenire a stime delle riserve coerenti con le misure di volume al netto della riassicurazione;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al lordo della riassicurazione, calcolata utilizzando metodi basati sulla riserva di inventario;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione, derivata in base alla percentuale di cessione osservata sui dati valutati a livello civilistico.

Per il calcolo del Risk Margin è stata adottata la semplificazione di livello gerarchico 3 delle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.5.51 – TP.5.59).

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per le Technical Provisions:

Euro/migliaia	Gross Best Estimate	Risk Margin	Technical Provision	Reinsurance Recoverables
1 - Medical expense insurance	-2.799	-	-2.799	-1.557
2 - Income protection insurance	39.728	9.344	49.072	627
3 - Workers' compensation insurance	-	-	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	2.888	600	3.488	377
5 - Other motor insurance	-	-	-	-
6 - Marine, aviation and transport insurance	2	-	2	1
7 - Fire and other damage to property insurance	6.733	1.557	8.290	219
8 - General liability insurance	6.238	1.377	7.615	477
9 - Credit and suretyship insurance	-	-	-	-
10 - Legal expenses insurance	98	15	113	35
11 - Assistance	-111	1	-110	-114
12 - Miscellaneous financial loss	6.166	1.473	7.639	-
Totale	58.944	14.367	73.311	65

Relativamente alle metodologie utilizzate per il calcolo delle Technical Provisions, il livello di incertezza può essere ricondotto principalmente alle semplificazioni adottate, che utilizzando parametri medi, potrebbero non cogliere opportunamente i fenomeni interni ai diversi aggregati.

L'incertezza nel valore delle Technical Provisions è stata valutata qualitativamente sulla base di expert judgement. Tale incertezza verrà progressivamente ridotta grazie alla modernizzazione dei sistemi interni alla Compagnia e rafforzando le metodologie di calcolo.

Tuttavia è importante sottolineare come, essendo la Best Estimate Claims Provision valutata a partire dalla riserva di inventario, vista la forte velocità di eliminazione che caratterizza la Compagnia, l'incertezza associata a questa stima può essere in larga misura riconducibile alla valutazione sui sinistri tardivi della Compagnia.

Relativamente alla Best Estimate Claims Provision, la differenza sostanziale tra la valutazione ai fini di bilancio e la valutazione ai fini Solvency II è insita nell'utilizzo dell'attualizzazione o meno dei flussi di pagamento sinistri a riserva futuri ai sensi della basic risk free curve con volatility adjustment fornita da EIOPA in luogo del Costo Ultimo.

La Best Estimate Premium Provision, invece, segue logiche del tutto diverse da quelle utilizzate ai fini bilancistici (RFP1 più riserve integrative varie). L'obiettivo infatti è, per le polizze

¹ Riserva per Frazioni di Premio

vive alla data di valutazione, quello di stimare i flussi netti di uscita e di entrata futuri, prevedendo quindi di portarsi a dedurre della passività una parte di utile sui premi ancora da incassare.

L'impatto del Volatility Adjustment è quantitativamente evidenziato nella seguente tabella:

Euro/migliaia	W/O VA	VA
Investments	137.022	137.022
Cash and cash equivalents	35.465	35.465
Reinsurance Recoverables	61	65
- Non-life excluding health	996	995
- Health similar to non-life	- 935	-930
DTA	2.377	2.375
Other Assets & Reins Rec	7.726	7.726
Total Assets	182.651	182.654
<i>Best Estimate Liabilities</i>	<i>59.065</i>	<i>58.944</i>
- Non-life excluding health	22.052	22.015
- Health similar to non-life	37.013	36.929
<i>Risk Margin</i>	<i>14.419</i>	<i>14.367</i>
Technical Provision	73.483	73.311
DTL	18.737	18.790
Other Liabilities	10.879	10.879
Total Liabilities	103.100	102.980
Available Capital	71.889	72.012
Eligible Capital total to meet SCR	71.889	72.012
Solvency Capital Requirement	34.196	34.125
Solvency Ratio	210,23%	211,03%
Eligible Capital total to meet MCR	71.889	72.012
MCR	11.359	11.342

Relativamente agli importi recuperabili dai riassicuratori, si evidenzia che:

- per la Best Estimate Claims Provision, la Best Estimate Recoverables è stata calcolata a partire dagli importi ceduti sulla base dei trattati in essere;
- per la Best Estimate Premium Provision, le Best Estimate Recoverables è stata calcolata utilizzando tecniche Gross-to-Net, ovvero stimando la passività al lordo ed al netto della riassicurazione ed imputando, di conseguenza, la differenza come importo recuperabile dai riassicuratori;

- analogamente a quanto evidenziato nella valutazione delle riserve tecniche, secondo i principi di Solvency II, anche gli importi di riserva premi e riserva sinistri ceduti in riassicurazione risentono del diverso regime di valutazione.

Segmentazione

La Compagnia, proporzionalmente alla natura, alla portata e alla complessità del proprio *business*, ha effettuato la segmentazione del proprio portafoglio a livello di *Lines of Business Solvency II* (di seguito LoB), non ritenendo necessario una suddivisione in categorie omogenee di contratti aventi un maggior livello di granularità (*homogeneous risk group – HRG*).

La suddetta segmentazione è avvenuta a partire dai Rami Ministeriali italiani convertiti successivamente in LoB. In tale conversione è stata adottata una metodologia semplificata per la ripartizione del Ramo Ministeriale 1 (Infortuni) e del Ramo ministeriale 2 (Malattia) nella LoB 1 (*Medical expense insurance*) e nella LoB 2 (*Income protection insurance*), procedendo singolarmente per ciascun prodotto che offre in copertura garanzie infortuni e malattia e, quindi, coinvolto nella riclassificazione.

Relativamente agli altri Rami ministeriali, la conversione è avvenuta come segue:

- Ramo ministeriale 7, Merci trasportate, riclassificato nella LoB 6, *Marine, aviation and transport insurance*;
- Ramo ministeriale 8, Incendio ed elementi naturali, riclassificato nella LoB 7, *Fire and other damage to property insurance*;
- Ramo ministeriale 9, Altri danni ai beni, riclassificato nella LoB 7, *Fire and other damage to property insurance*;
- Ramo ministeriale 13, Responsabilità civile generale, riclassificato nella LoB 8, *General liability insurance*;
- Ramo ministeriale 16, Perdite pecuniarie di vario genere, riclassificato nella LoB 12, *Miscellaneous financial loss*;
- Ramo ministeriale 17, Tutela legale, riclassificato nella LoB 10, *Legal expenses insurance*;
- Ramo ministeriale 18, Assistenza, riclassificato nella LoB 11, *Assistance*.

Si riporta di seguito particolare la riclassificazione ramo ministeriale/LoB:

Rami Civ/ Lob	Lob1	Lob2	Lob4	Lob6	LoB7	LoB8	LoB10	LoB11	LoB12
1		o							
2	o**	o*							
7				o					
8					o				
9					o				
10			o						
13						o			
16									o
17							o		
18								o	

* Al netto dei prodotti che rientrano nella LoB1

** MPCP, LTC1, 52M1, 52M2, 52ME, 4MED

Differenze tra valutazioni di bilancio e di solvibilità

La Funzione Attuariale ha effettuato una riconciliazione, al 31/12/2017, tra le riserve civilistiche Local GAAP e le riserve calcolate secondo i principi Solvency 2.

Riserva Premi

Le differenze presenti tra le riserve civilistiche Local GAAP e le Best Estimate sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione di tale passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri *cash flow*, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei *cash flow* attesi.

Nella tabella seguente sono riportate le differenze tra le Riserve Premi determinate ai fini civilistici (*Local GAAP*) e le *Best Estimate* al 31/12/2017, separatamente per ogni LoB. È riportato, inoltre, il dettaglio delle ipotesi di *Combined Ratio* selezionate per la proiezione dei futuri *cash flow* e gli scostamenti rilevati tra la Riserva Premi determinata in ottica *Local GAAP* e la *Best Estimate*.

Line of Business	Confronto Local GAAP - Solvency 2				CR al 31/12/2017
	Best Estimate Riserva Premi (A)	Riserva Premi (B)	(A) - (B)	((A) - (B)) / (B)	
1 - Medical expense insurance *	-3.243.565	4.949.914	-8.193.479	-165,53%	48,0%
2 - Income Protection Insurance *	27.476.092	72.560.086	-45.083.995	-62,13%	35,0%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	0	0	0		0,0%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	1.075	2.000	-925	-46,23%	62,2%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	5.087.733	19.179.000	-14.091.267	-73,47%	25,0%
8 - General Liability Insurance	298.513	655.000	-356.487	-54,43%	44,7%
10 - Legal expenses insurance	3.254	5.000	-1.746	-34,93%	58,1%
11 - Assistance	-185.543	241.000	-426.543	-176,99%	13,5%
12 - Miscellaneous financial loss	5.286.308	6.576.000	-1.289.692	-19,61%	66,0%
Totale	34.723.867	104.168.000	-69.444.133	-66,67%	

*l'ammontare di riserva premi del ramo 1+2 è ripartito tra le LoB1 "Medical expense insurance" e LoB 2 "Income protection insurance" sulla base della percentuale di MV usata per il calcolo della BE premi della LoB 1 e 2

Come si evince dalla precedente tabella per tutte le LoB, in caso di *Combined Ratio* atteso minore del 100% la *Best Estimate* della Riserva Premi è inferiore alla Riserva Premi Local (desumibile da Modulo 17 al 31/12/2017) in quanto si considera il valore atteso degli utili impliciti nella Riserva per Frazioni di Premio.

In particolare si osserva che l'ammontare di Best Estimate premi, rispetto alla riserva premi si riduce di circa il 66,67%. Al 31/12/2016 si osserva invece:

Confronto Local GAAP - Solvency 2 31/12/2016				
	Best Estimate Riserva Premi	Riserva Premi	(A) - (B)	((A) - (B)) / (B)
Totale	36.193.952	98.313.000	-62.119.048	-63,18%

Da un confronto tra le precedenti tabelle risulta che al 31/12/2017 l'ammontare di Best Estimate, rispetto alla riserva premi, si riduce in misura maggiore rispetto al 31/12/2016 (dove si osserva una riduzione pari a circa il 63,18%). Ciò è determinato principalmente da un incremento dei premi futuri.

Riserva Sinistri

Le differenze tra le Riserve Sinistri Local GAAP e le Best Estimate sono attribuibili solamente all'effetto dell'attualizzazione dei *cash flow* attesi. Il confronto è riportato nella seguente tabella:

Line of Business	Confronto Local GAAP - Solvency 2			
	Best Estimate Riserva Sinistri (A)	Riserva Sinistri (B)	(A) - (B)	Effetto attualizzazione
1 - Medical expense insurance	444.467	445.484	-1.017	-0,228%
2 - Income Protection Insurance	12.251.891	12.279.917	-28.026	-0,228%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	2.887.733	2.894.339	-6.606	-0,228%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	1.020	1.023	-2	-0,228%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	1.645.601	1.649.366	-3.764	-0,228%
8 - General Liability Insurance	5.939.714	5.953.301	-13.587	-0,228%
10 - Legal expenses insurance	95.122	95.340	-218	-0,228%
11 - Assistance	74.467	74.637	-170	-0,228%
12 - Miscellaneous financial loss	879.744	881.756	-2.012	-0,228%
Totale	24.219.760	24.275.162	-55.402	-0,228%

Quindi si osserva un abbattimento della riserva sinistri, calcolata secondo i principi Solvency 2, pari a circa 55migliaia di euro. Tale abbattimento, come già detto precedentemente, è attribuibile solamente all'effetto dell'attualizzazione.

Riserve Tecniche

Infine è stata effettuata una riconciliazione tra le riserve tecniche della Compagnia e le *Technical Provisions* (quindi considerando anche la componente relativa al *Risk Margin*).

Line of Business	Confronto Local GAAP - Solvency 2		
	Technical Provisions (A)	Riserve Tecniche (B)	(A) - (B)
1 - Medical expense insurance	-2.799.098	5.395.397	-8.194.495
2 - Income Protection Insurance	49.071.849	84.840.003	-35.768.154
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	3.487.758	2.894.339	593.419
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	2.428	3.023	-595
7 - Fire and Other damage to property Insurance	8.290.070	20.828.366	-12.538.296
8 - General Liability Insurance	7.614.944	6.608.301	1.006.643
10 - Legal expenses insurance	113.510	100.340	13.170
11 - Assistance	-110.490	315.637	-426.127
12 - Miscellaneous financial loss	7.639.530	7.457.756	181.774
Totale	73.310.501	128.443.162	-55.132.661

Dal confronto riportato nella precedente tabella risulta un abbattimento pari a circa 55.130 migliaia di euro nel passaggio dalle riserve tecniche civilistiche e le riserve calcolate secondo i principi Solvency 2, dovuto principalmente alla differenza tra *Best Estimate* della Riserva Premi e Riserva Premi Local.

D.3 Altre passività

Obbligazioni verso i dipendenti

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Obbligazioni verso i dipendenti	1.039	926	113

I principi di valutazione previsti dallo IAS 19 sono considerati una ragionevole rappresentazione della valutazione ai fini di Solvency II.

In particolare, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/perdite complessivi.

Altre passività

Le altre passività iscritte nel bilancio “Bilancio” non sono stati oggetto di significative variazioni nella predisposizione delle voci ai fini di Solvency II in quanto il valore di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del valore economico.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto esplicitato nel capitolo D.1.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

Il processo di Capital management deve essere focalizzato all’ottimizzazione del capitale attraverso processi finalizzati alla determinazione, gestione e monitoraggio, su base continuativa, dei fondi propri al fine di garantire un adeguato livello del capitale economico rispetto ai requisiti patrimoniali di solvibilità, sia in ottica attuale che prospettica.

La visione prospettica (cd. looking forward) implica un costante monitoraggio dello sviluppo del business al fine di identificare eventuali esigenze di capitale e azioni di capitalizzazione.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si pone come obiettivo principale la massimizzazione della redditività del capitale impiegato nel rispetto dei vincoli posti nell’ambito del Risk Appetite Framework.

L’obiettivo è la massimizzazione della redditività del Capitale impiegato nel rispetto del livello di rischio e della soglia di tolleranza stabiliti dalla Compagnia. Il primo obiettivo della gestione del Capitale è la massimizzazione della redditività in un’ottica di rischio / rendimento, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite. Gli obiettivi della gestione del Capitale, coerentemente con gli obiettivi del Risk Management, sono strettamente correlati e

supportano la politica di distribuzione dei dividendi e la crescita degli utili, nonché la protezione dei sottoscrittori delle polizze.

La gestione del capitale è focalizzata a:

- mantenere un capitale sufficiente ma non eccessivo in relazione ai piani di crescita della Compagnia, sempre nel rispetto dei limiti del Risk Appetite e regolamentari;
- ottimizzare la struttura del Capitale al fine di aumentare il rendimento per gli azionisti;
- mantenere una struttura finanziaria flessibile, con alti indicatori di liquidità e buon accesso a fonti di capitale.

E.1 Fondi Propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione. Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro).

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	25.800	25.800	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	46.212	46.212	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	72.012	72.012	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	72.012	72.012	-	-	-

Requisito patrimoniale di solvibilità	34.125
Requisito patrimoniale minimo	11.342
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	211,03%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	634,90%
Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	79.674
Azioni proprie	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	7.663
Altri elementi dei fondi propri di base	25.800
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-
Riserva di riconciliazione	46.212
Utili attesi	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	6.749
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	6.749

La Compagnia detiene fondi propri pari a 72.012 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

La riserva di riconciliazione è stata considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa nazionale.

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio	41.556
Differenze Fair Value titoli	1.299
Storno attività immateriali	- 93
Effetto Riassicurazione	- 5.663
Differenze Riserve tecniche	59.669
Altri effetti	- 111
Effetto fiscale	- 16.982
Attività al netto delle passività	79.675
Dividendi distribuiti	7.663
Fondi propri Tier 1	72.012

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione include le seguenti componenti:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	79.675
Dividendi da distribuire	7.663
Capitale sociale	25.800
Riserva da riconciliazione	46.212

I fondi propri di Tier 1 non hanno alcuna limitazione alla copertura del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement. I fondi propri di Tier 2 possono concorrere alla copertura del Solvency Capital Requirement solo nel limite massimo del 50% e del Minimum Capital Requirements sono nel limite massimo del 20%.

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2017 sono relativi alla variazione della riserva di riconciliazione per 5.295 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali.

Euro/migliaia	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Own Funds	72.012	66.717	5.295
Capitale Sociale	25.800	25.800	-
Riserva di riconciliazione	46.212	40.917	5.295
<i>Eccesso di capitale iniziale statutory</i>	41.556	39.945	1.611
<i>Delta TP</i>	59.669	52.501	7.168
<i>Attivi a Mercato</i>	1.299	1.340	(41)
<i>Imposte passive</i>	(18.790)	(16.594)	(2.196)
<i>Imposte attive</i>	1.808	1.782	26
<i>Intangible assets</i>	(93)	(140)	47
<i>Other</i>	(111)	(158)	47
<i>Riassicurazione</i>	(5.663)	(5.483)	(180)
<i>Dividendi</i>	(7.663)	(6.476)	(1.187)
<i>Capitale Sociale</i>	(25.800)	(25.800)	-

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 34.125 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	2 460
Rischio di inadempimento della controparte	5 285
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	38 364
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11 241
Diversificazione	- 14.217
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	43.133
Rischio operativo	1 768
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	- 10 776
Requisito patrimoniale di solvibilità	34 125

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 11.342 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione del Requisito Patrimoniale Minimo (importi in migliaia di euro):

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	-	2 135
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	39 101	29 121
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	2 511	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1	3
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	6 514	7 215
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	5 761	2 109
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	63	31
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	2	303
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	6 166	1 843

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR Lineare	11 342
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	34 125
MCR massimo	15 356
MCR minimo	8 531
MCR combinato	11 342
Minimo assoluto dell'MCR	2 500
Requisito patrimoniale minimo	11 342

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

S.02.01.02

Balance sheet

Assets

Solvency II value

Euro/thousands

Goodwill	
Deferred acquisition costs	
Intangible assets	
Deferred tax assets	2.375
Pension benefit surplus	
Property, plant & equipment held for own use	1
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	137.022
Property (other than for own use)	
Holdings in related undertakings, including participations	
<i>Equities</i>	
Equities - listed	
Equities - unlisted	
no split between listed and unlisted (Statutory column)	
<i>Bonds</i>	137.022
Government Bonds	118.414
Corporate Bonds	18.608
Structured notes	
Collateralised securities	
no split between bonds (Statutory column)	
Collective Investments Undertakings	
Derivatives	
Deposits other than cash equivalents	
Other investments	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	
Loans and mortgages	
Loans on policies	
Loans and mortgages to individuals	
Other loans and mortgages	
no split between loans & mortgages (Statutory column)	
Reinsurance recoverables from:	65
Non-life and health similar to non-life	65
Non-life excluding health	995
Health similar to non-life	-930
no split between non-life excluding health and health similar to non-life (Statutory column)	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	
Health similar to life	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	
no split between life excluding health and index-linked and unit-linked and health similar to life (Statutory column)	
Life index-linked and unit-linked	
Deposits to cedants	1
Insurance and intermediaries receivables	4.422
Reinsurance receivables	263
Receivables (trade, not insurance)	2.455
Own shares (held directly)	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	
Cash and cash equivalents	35.465
Any other assets, not elsewhere shown	584
Total assets	182.654

Liabilities

Technical provisions - non-life	73.311
Technical provisions - non-life - no split between non - life (excluding health) and health (similar to non - life) (Statutory column)	
Technical provisions - non-life (excluding health)	27.038
TP calculated as a whole	
Best estimate	22.015
Risk margin	5.023
Technical provisions - health (similar to non-life)	46.273
TP calculated as a whole	0
Best estimate	36.929
Risk margin	9.344
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	
Technical provision - life - no split between health (similar to life) and life (excluding health, index-linked and unit - linked) (Statutory column)	
Technical provisions - health (similar to life)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - index-linked and unit-linked	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
Other technical provisions	
Contingent liabilities	
Provisions other than technical provisions	149
Pension benefit obligations	1.039
Deposits from reinsurers	
Deferred tax liabilities	18.790
Derivatives	
Debts owed to credit institutions	
Debts owed to credit institutions resident domestically	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	
debts owed to non-credit institutions	
debts owed to non-credit institutions resident domestically	
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	
other financial liabilities (debt securities issued)	
Insurance & intermediaries payables	3.474
Reinsurance payables	482
Payables (trade, not insurance)	4.977
Subordinated liabilities	
Subordinated liabilities not in BOF	
Subordinated liabilities in BOF	
Subordinated liabilities - no split between not in BOF and in BOF (Statutory column)	
Any other liabilities, not elsewhere shown	759
Total liabilities	102.980
Excess of assets over liabilities	79.674
Excess of assets over liabilities minus Subordinated Liabilities in BOF	79.674

Euro/thousands	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150	Property C0160	
Premiums written																	
Gross - Direct Business	4.395	38.568					8.673	2.220									
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	2.204	1.333				2	600	91									
Net	2.190	34.236				3	8.073	2.129									46.631
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	4.085	31.925					7.003	2.211		51	832		2.306				
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	2.032	1.420				2	565	91		20	517						
Net	2.053	30.507				3	6.438	2.120		31	316		2.306				43.773
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	790	6.431					1.821	550		32	945		2.064				
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	456	303		157		1	101	237		18	517						
Net	334	6.128		588			1.720	313		36	328		2.064				11.510
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	221																
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	131						104			45	26						
Net	131						104			17	5						575
Expenses incurred																	
Gross - Direct Business	1.507	12.107		11			3.440	674		6	86		669				
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net	1.507	12.107		11			3.440	674		6	86		669				18.398
Other expenses																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Total expenses																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Total expenses																	

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

	Total Top 5 and home country	Home Country
Euro/thousands		
Premiums written		
Gross - Direct Business	50.861	50.861
Gross - Proportional reinsurance accepted		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted		
Reinsurers' share	4.229	4.229
Net	46.631	46.631
Premium earned		
Gross - Direct Business	48.420	48.420
Gross - Proportional reinsurance accepted		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted		
Reinsurers' share	4.646	4.646
Net	43.773	43.773
Claims incurred		
Gross - Direct Business	13.298	13.298
Gross - Proportional reinsurance accepted		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted		
Reinsurers' share	1.788	1.788
Net	11.510	11.510
Changes in other technical provisions		
Gross - Direct Business	321	321
Gross - Proportional reinsurance accepted		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted		
Reinsurers' share	-254	-254
Net	575	575
Expenses incurred	18.398	18.398
Other expenses		
Total expenses	18.398	

Euro/thousands	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance
Technical provisions calculated as a whole								
Direct business								
Accepted proportional reinsurance business								
Accepted non-proportional reinsurance								
Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole								
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross - Total	-3.244	27.476				1	5.088	299
Gross - direct business	-3.244	27.476				1	5.088	299
Gross - accepted proportional reinsurance business								
Gross - accepted non-proportional reinsurance business								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	-1.779	-21					13	-4
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	-1.779	-21					13	-4
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses								
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-1.779	-21					13	-4
Net Best Estimate of Premium Provisions	-1.465	27.497				1	5.075	303
Claims provisions								
Gross - Total	444	12.252		2.888		1	1.646	5.940
Gross - direct business	444	12.252		2.888		1	1.646	5.940
Gross - accepted proportional reinsurance business								
Gross - accepted non-proportional reinsurance business								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	222	648		377			206	481
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	222	648		377			206	481
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses								
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	222	648		377			206	481
Net Best Estimate of Claims Provisions	222	11.604		2.511		1	1.439	5.458
Total Best estimate - gross	-2.799	39.728		2.888		2	6.733	6.238
Total Best estimate - net	-1.243	39.101		2.511		1	6.514	5.761
Risk margin		9.344		600			1.557	1.377
Amount of the transitional on Technical Provisions								
TP as a whole								
Best estimate								
Risk margin								
Technical Provisions								
Technical provisions - total	-2.799	49.072		3.488		2	8.290	7.615
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	-1.557	627		377		1	219	477
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	-1.243	48.445		3.111		2	8.071	7.138

	Development year (absolute amount)															In Current year	Sum of years (cumulative)									
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15 & +								
Gross Claims Paid (non-cumulative)																										
Prior																		930	930							
2003																										
2004																										
2005																										
2006																										
2007																										
2008																										
2009																										
2010	1.933	2.313	1.329	118	45	62	10											1	5.812							
2011	1.730	2.302	767	212	174	8	55												55	5.138						
2012	1.791	2.240	987	260	6															6	5.565					
2013	1.865	3.100	1.135	248	141																141	6.598				
2014	2.389	2.965	956	416																		416	6.726			
2015	3.449	3.476	1.674																				1.674	8.599		
2016	3.130	4.210																						4.210	7.340	
2017	3.556																								3.556	3.556

	Development year (absolute amount)															Year end (discounted data)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		15 & +		
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions																	8,091	8,073	
Prior																			8,073
2003																			
2004																			
2005																			
2006																			
2007																			
2008																			
2009																			
2010								63	51										51
2011								423	9										9
2012								227	103										103
2013								723	273										272
2014								1,761	146										145
2015								3,083	972										970
2016								10,008	5,679										5,666
2017								8,952											8,931

Impact of long term guarantees measures and transitionals

Euro/thousands	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Impact of transitional on technical provisions	Without transitional on interest rate	Impact of transitional on interest rate	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	Without matching adjustment and without all the others	Impact of matching adjustment set to zero	Impact of all LTG measures and transitionals
Technical provisions	73.311	73.311		73.311		73.483	173	73.483		173
Basic own funds	72.012	72.012		72.012		71.889	-122	71.889		-122
Excess of assets over liabilities	79.674	79.674		79.674		79.552	-122	79.552		-122
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio										
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	72.012	72.012		72.012		71.889	-122	71.889		-122
Tier I	72.012	72.012		72.012		71.889	-122	71.889		-122
Tier II										
Tier III										
Solvency Capital Requirement	34.125	34.125		34.125		34.196	71	34.196		71
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	72.012	72.012		72.012		71.889	-122	71.889		-122
Minimum Capital Requirement	11.342	11.342		11.342		11.359	17	11.359		17

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Euro/thousands					
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.800	25.800			
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	46.212	46.212			
Subordinated liabilities					
An amount equal to the value of net deferred tax assets					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	72.012	72.012			
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Other ancillary own funds					
Total ancillary own funds					
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	72.012	72.012			
Total available own funds to meet the MCR	72.012	72.012			
Total eligible own funds to meet the SCR	72.012	72.012			
Total eligible own funds to meet the MCR	72.012	72.012			
SCR	34.125				
MCR	11.342				
Ratio of Eligible own funds to SCR	211,03%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	634,90%				
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	79.674				
Own shares (held directly and indirectly)					
Foreseeable dividends, distributions and charges	7.663				
Other basic own fund items	25.800				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds					
Reconciliation reserve	46.212				
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	6.749				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	6.749				

Euro/thousands	Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0030	C0080	C0090
Market risk	2.460		
Counterparty default risk	5.285		
Life underwriting risk			
Health underwriting risk	38.364		
Non-life underwriting risk	11.241		
Diversification	-14.217		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	43.132		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	
Total capital requirement for operational risk	1.768
Loss-absorbing capacity of technical provisions	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-10.776
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	34.125
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	34.125
Solvency capital requirement	34.125
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

Euro/thousands

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance		2.135
Income protection insurance and proportional reinsurance	39.101	29.121
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	2.511	
Other motor insurance and proportional reinsurance		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	1	3
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	6.514	7.215
General liability insurance and proportional reinsurance	5.761	2.109
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	63	31
Assistance and proportional reinsurance	2	303
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	6.166	1.843
Non-proportional health reinsurance		
Non-proportional casualty reinsurance		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		
Non-proportional property reinsurance		

Overall MCR calculation

Linear MCR	11.342
SCR	34.125
MCR cap	15.356
MCR floor	8.531
Combined MCR	11.342
Absolute floor of the MCR	2.500

Minimum Capital Requirement	11.342
------------------------------------	---------------

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds";

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board of Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 marzo 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non - life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula", "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo", "E3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità", "E4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e Inosservanza del Requisito patrimoniale di solvibilità" e "E6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 7 maggio 2018